

VareseNews

Piccioncini “murati” nei nidi a Cadegliano Viconago, “qualcuno li aiuti”

Pubblicato: Domenica 14 Maggio 2023



Il suono incessante dei lamenti delle madri che in ogni modo cercano di sfamare i piccoli, pulli di piccione e di rondone rimasti intrappolati da alcune reti di protezione posizionate nella facciata di un immobile storico nel centro di Cadegliano Viconago. L’Sos arriva dalla denuncia di un privato che si è accorto di quanto stava accadendo e ha cominciato a telefonare alle autorità. «Ho fatto una quindicina di chiamate alle forze dell’ordine e ad Ats Insubria per spiegare cosa stesse succedendo, e della questione so che si è interessata anche un’associazione ambientalista», spiega il signor Emilio Luigi Pogliani, che racconta quanto ha visto.



«Giovedì e venerdì nella piazza Quattrocento ho notato una ditta che stava eseguendo le chiusure di una ventina di fori sulla facciata di una casa, un immobile storico. Ho chiesto informazioni sui nidi presenti, e mi è stato risposto dagli addetti che si erano assicurati che nei fori non cura più nessun animale». Ma, fra sabato e domenica, la doccia fredda: «**Ripassando da sotto l'immobile mi sono accorto della presenza di molti piccioni che stavano in ogni modo cercando di sfamare i piccoli rimasti intrappolati. Una scena terribile.** Allora ho fatto le foto e ho documentato il tutto». Ora si attende che le istituzioni prendano provvedimenti. Una situazione non semplice dal momento che si tratta di un immobile privato.

Il sindaco Alberto Almieri una volta venuto a conoscenza del fatto si è detto «profondamente dispiaciuto», e ha spiegato l'origine dell'intervento. «Avevamo avvisato i proprietari dell'immobile che esisteva un **problema di natura igienico-sanitaria** in quel punto del paese, dove erano presenti **continue cadute di deiezioni e liquami** prodotte dai volatili che entravano nei nidi. Tanto che i proprietari avevano incaricato una ditta specializzata ad intervenire, ed era stata emessa una specifica **ordinanza per l'occupazione della piazza da parte di appositi camion con cestello per l'esecuzione dei lavori** in sicurezza in un'intercapedine molto stretta nella soletta dell'edificio, a diversi metri da terra. Il punto è che **siamo in una proprietà privata e non abbiamo accesso alla stessa**».

Una situazione delicata e che se non viene affrontata in maniera tempestiva condanna i piccoli volatili ad una morte atroce: chiusi in un luogo confinato con i genitori che in ogni modo tentano di nutrirli attraverso le strette feritoie dalle quali possono solo respirare. Tutto questo al netto del fatto che la giurisprudenza (Cassazione) stabilisce che **anche il piccione in città va assimilato agli animali selvatici**, godendo quindi della tutela legale prevista dalla legge n. 157/92 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio: è in sostanza **patrimonio indisponibile dello Stato**.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it

